



ISTITUTO COMPRENSIVO "MARGHERITA HACK" MANIAGO

Via Dante, 48 - 33085 MANIAGO (PN) –

Tel. 0427 709057 Fax 0427 71526C.F. 90013200937– Cod. Mecc. PNIC82800X –

Comuni di Frisanco - Maniago - Vivaro

e-mail: [pnic82800x@istruzione.it](mailto:pnic82800x@istruzione.it) - [pnic82800x@pec.istruzione.it](mailto:pnic82800x@pec.istruzione.it)

web <http://www.icmaniago.it>

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

( dalle Linee Guida del MIUR)

Il percorso personale e familiare del bambino adottato è complesso e il ruolo che la scuola ha nell'inserimento dei bambini nella comunità è fondamentale per garantire a tutti il diritto allo studio e all'educazione. L'età media dei bambini adottati si colloca nella fascia dell'inizio dell'obbligo scolastico.

Il MIUR ha pubblicato (nota n. 7443 del 18/12/2014) le "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"; in quest'ottica la scuola prevede percorsi personalizzati che tengano conto delle loro esperienze pregresse. Le maggiori criticità che si riscontrano negli alunni adottati sono:

- Difficoltà di apprendimento (DSA, deficit nell'attenzione, nella concentrazione, nella memorizzazione, nelle funzioni logiche e nella produzione verbale e scritta)
- Difficoltà psico-emotive
- La diversa scolarizzazione nei paesi d'origine

L'esperienza scolastica ha evidenziato la necessità di avere a riguardo particolare attenzione per i bambini e ragazzi adottati e pertanto è necessario, in loro tutela, fare riferimento alle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (2014).

Con la presenza nel nostro Istituto di alunni adottivi si è sentita la necessità di creare un "Protocollo di accoglienza per gli alunni adottivi" per dare a tutti i docenti linee comuni per affrontare serenamente l'inserimento di questi bambini.

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **2014** - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del dicembre 2014.
- **2014** – Nota Miur AOODPIT/547 "Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati. Chiarimenti" del 21 febbraio 2014.
- **2016** – Nota Miur AOODRFVG/269 "Iscrizione alle scuole e inserimento alunni adottati" del 13 gennaio 2016.
- **2018** – "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" del 2018.
- **2021** – "Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione (MI) e la Commissione Nazionale per le Adozioni Internazionali (CAI) - *Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati.*" del 28.12.21

▪ **2023** – “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023” (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023). (Aggiornamento delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati–nota prot.n.7443 del 18.12.2014)

#### AZIONI E SOGGETTI COINVOLTI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- segreteria</li> <li>- genitori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Iscrizione on line per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione.</li> <li>- Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido preadottivo (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).</li> <li>- Subito dopo l’atto d’iscrizione la segreteria alunni avrà cura di informare la Funzione Strumentale Inclusione e i collaboratori del Dirigente al fine di consentire l’organizzazione dell’accoglienza a scuola, fornire informazioni riguardanti l’organizzazione scolastica, il PTOF adottato nella scuola, i tempi di inserimento.</li> </ul>
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	I bambini e i ragazzi arrivati per adozione <b>nazionale e internazionale</b> , qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Dirigente scolastico</li> <li>-segreteria</li> <li>-famiglia</li> <li>-il bambino</li> <li>-servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegato 1: SCHEDA RACCOLTA INFORMAZIONI)</li> <li><b>Adozioni internazionali:</b></li> </ul>

	<p>nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare</p> <p>In particolare per le ADOZIONI INTERNAZIONALI:</p> <p>-scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia;</p> <p>- scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia</p>		<p>1) acquisire la documentazione amministrativa i possesso della famiglia,</p> <p>2) acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie</p> <p><b>Adozioni nazionali:</b></p> <p>1) prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)</p>
<p>SCelta DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<p>dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<p>-Dirigente scolastico</p> <p>- docente referente incaricato dalDirigente</p> <p>- docenti</p> <p>- segreteria</p> <p>- genitori</p> <p>- alunno/i</p> <p>- servizi competenti (se necessario)</p>	<p>Il Dirigente tenuto conto:</p> <p>- delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia</p> <p>-delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva</p> <p>- decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di</p>

			<p>un anno rispetto l'età anagrafica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino.</li> <li>- Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.</li> </ul> <p>Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a. Durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e nell'eventuale lingua madre</p>
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Docenti di classe</li> <li>-Dirigente e/o Docente referente</li> <li>-genitori</li> <li>-servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti- famiglia.</li> <li>-Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino</li> </ul> <p>Vedi allegato 2 "SCHEDE:ULTERIORI INFORMAZIONI"</p>
RIUNIONE DI MONITORAGGIO	Dopo un periodo di osservazione in classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Dirigente e/o insegnante referente</li> <li>-Docenti di classe</li> <li>-genitori</li> <li>-servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in</li> </ul>

			<p>ogni momento dell'anno. - Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino (cooperative learning, -tutoring, life skill education);</p> <p>- facilitatore linguistico (se necessario)</p>
CONTINUITÀ	Ad ogni passaggio di ordine scolastico	<p>-Dirigente -insegnante referente continuità -Docenti di classe -Docenti referenti grado scolastico successivo -genitori -servizi competenti (se necessario)</p>	<p>Attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;</li> <li>- cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;</li> <li>- individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare</li> </ul>

			<p>un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;</li><li>- attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione</li></ul>
--	--	--	--

## RUOLI

UU.SS.RR.:	<p>Il ruolo di indirizzo e di coordinamento proprio degli UU.SS.RR assegna loro la responsabilità della messa a sistema delle azioni attivate dalle scuole, allo scopo di uniformare comportamenti e procedure a livello nazionale. Pertanto, sarebbe opportuno che ciascun USR:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individui al suo interno un referente per l'adozione anche tra quelli già presenti per le aree dell'inclusione, dell'inter-cultura e degli alunni fuori della famiglia di origine;</li><li>- predisponga protocolli per formalizzare procedure e comportamenti da assumere (modalità di accoglienza, assegnazione alla classe, adattamento dei contenuti didattici, individuazione dei BES, predisposizione piani personalizzati...);</li><li>- stipuli accordi con il Sistema Sanitario Regionale, Enti locali, Servizi del territorio, Associazioni Familiari;</li><li>- costituisca gruppi di coordinamento dei referenti di istituto;</li><li>- promuova attività di monitoraggio e di formazione degli insegnanti referenti.</li></ul>
------------	--

<p>DIRIGENTE</p>	<p>Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto educativo e scolastico dell'alunno che è stato adottato. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si avvale della collaborazione di un insegnante referente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;</li> <li>- assicura che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni che sono stati adottati;</li> <li>- propone al Collegio Docenti la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;</li> <li>- acquisisce le delibere dei consigli di interclasse e dei team di classe della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria, nel caso in cui risulti opportuno -data la documentazione acquisita -prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;</li> <li>- assicura percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;</li> <li>- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;</li> <li>- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;</li> <li>- assicura il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);</li> <li>- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete, con particolare attenzione</li> </ul>
<p>DOCENTE REFERENTE</p>	<p>La funzione del referente d'istituto, opportunamente formato, si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni che sono stati adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informa gli insegnanti (compresi i docenti a tempo determinato) della eventuale presenza di alunni che sono stati adottati nelle classi,</li> </ul>

	<p>garantendo la necessaria riservatezza relativamente ai dati sensibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all’inserimento (anche grazie agli <b>Allegati 1 e 2</b>) e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;</li> <li>- collabora a monitorare l’inserimento e il percorso formativo dell’alunno;</li> <li>- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;</li> </ul>
DOCENTI	<p>In presenza di alunni che sono stati adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l’inclusione e a favorirne il benessere scolastico, tenendo sempre a riferimento la necessaria riservatezza. Nello specifico, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;</li> <li>- propongono attività per sensibilizzare le classi all’accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;</li> <li>- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti che sono stati adottati sia di dimenticarne le specificità;</li> <li>- nell’ambito della libertà d’insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati e alla storia personale del bambino;</li> <li>- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;</li> <li>- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;</li> <li>- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.</li> </ul>
FAMIGLIE	<p>Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del bambino o del</li> </ul>

	<p>ragazzo al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;</p> <p>-nel caso di alunni già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;</p> <p>-sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;</p> <p>-mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.</p>
--	---

**È BENE RICORDARE CHE:**

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino. La buona accoglienza può essere preventiva per eventuali disagi che potrebbero sorgere successivamente durante il percorso scolastico. Accoglienza, integrazione e successo scolastico sono garantiti solo da un processo di vera collaborazione tra famiglia, scuola, équipes specialistiche.

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

- Scuola dell'infanzia: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell'attaccamento.
- Scuola primaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà nell'apprendimento della letto -scrittura; difficoltà all'astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.